CENTRALE TERMOELETTRICA

DI OSTIGLIA

REALIZZAZIONE DI DUE TURBINE A GAS PER SERVIZIO DI PICCO IN SOSTITUZIONE DELLA SEZIONE 4

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Dicembre 2011

INDICE

1. PREMESSA 2
2. LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE 2
3. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE 5
4. IL PROGETTO AUTORIZZATO 6
5. IL PROGETTO E LA SCELTA DELLA NUOVA COLLOCAZIONE 7
   L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI 10
   LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI 11
6. LE POTENZIALI FONTI DI IMPATTO E CRITICITA' AMBIENTALI 13
7. IL CUMULO CON ALTRI PROGETTI 15
8. IL RISCHIO DI INCIDENTI. 15

1. PREMESSA

Con Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale n. 964 del 13 dicembre 2010 contenente parere positivo con prescrizioni si è conclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di realizzazione dei nuovi gruppi turbogas in sostituzione della sezione 4 della Centrale termoelettrica E.ON Produzione di Ostiglia.

In particolare, la prescrizione B del Ministero per i Beni e le Attività Culturali recita che il progetto dovrà prevedere: *"la collocazione, sull'area resa libera dalla demolizione della sezione 4, del nuovo impianto destinato alla sua sostituzione; in tal modo si eviterà di impegnare le aree a ridosso del fiume, che potranno essere utilizzate per contribuire alla* ***ricostruzione della fascia ecosistemica spondale e per schermare, con l'impianto di opportune specie arboree ad alto fusto, le volumetrie della centrale visibili dagli argini del fiume****"*.

Lo scopo del presente studio è quello di valutare, come richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con comunicazione prot. DVA-2011-28628 del 15.11.2011, i possibili impatti dello spostamento sopra enunciato per mezzo di una "verifica di assoggettabilità alla valutazione impatto ambientale", ai sensi dell'art 20 del D.Lgs. n° 152/'06 e ss.mm.ii.,.

2. LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La Centrale termoelettrica di Ostiglia è situata nella parte sud-orientale della Regione Lombardia e della provincia di Mantova. Le città di Mantova, Rovigo, Verona, Ferrara, Modena sono rispettivamente a 35 km, 50 km, 45 km, 55 km e 45 km. La Centrale è ubicata sulla sponda sinistra del fiume Po, nel territorio comunale di Ostiglia a ridosso del centro abitato, sulla strada statale n° 12 Abetone - Brennero al km 239.

La proprietà si estende su un'area di circa 510.000 m^2, dei quali circa 350.000 m^2 sono occupati dall'isola produttiva e i restanti dal deposito di olio combustibile denso di Borgo San Giovanni, da aree per attività ricreative aziendali e da terreno a verde. La ferrovia Bologna – Verona e la S.S. 12 Abetone – Brennero dividono l'isola produttiva dal resto della proprietà. In fregio alla proprietà E.ON è situata la stazione elettrica di proprietà Terna S.p.A. La Figura 1 mostra una mappa in cui è evidenziata la collocazione geografica della Centrale.

Figura 1: Inquadramento generale dell'area di Centrale

La mappa, riportata in Figura 2, ricavata dalla cartografia I.G.M., mostra, con maggior dettaglio, una porzione di territorio di circa 10 km di lato, centrata sul sito in oggetto.

Le vie di comunicazione che interessano il paese di Ostiglia e quindi la Centrale sono rappresentate dalla strada statale SS 12 Abetone – Brennero (asse nord – Sud) e dalla strada statale SS 482 (asse Est – Ovest), che si incrociano proprio nel centro del paese.

La Centrale è raggiungibile indirettamente tramite autostrada: da Sud, uscendo dall'autostrada Ferrara – Padova A13 nei pressi di Occhiobello e percorrendo la strada statale 482 e, da Nord, percorrendo la stessa strada statale in uscita dall'autostrada del Brennero A22 nei pressi di Mantova Sud. La strada provinciale 34 costituisce un'alternativa di percorso a minor scorrimento.

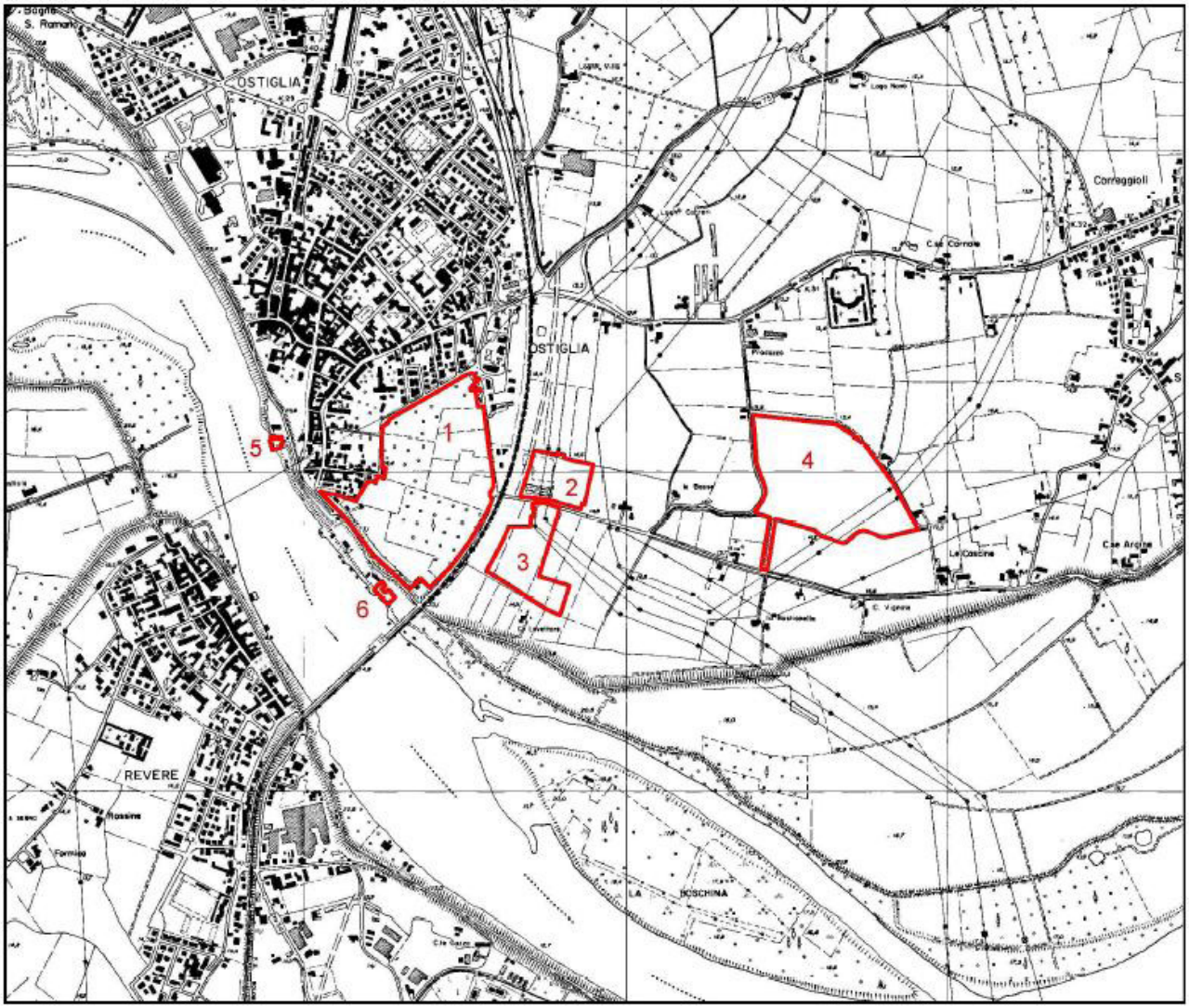


Figura 2: Stralcio della Carta Tecnica Regionale e ubicazione delle aree di proprietà della Centrale di Ostiglia. 1) Centrale; 2) Deposito fanghi; 3) Area mensa e foresteria; 4) Deposito di Borgo S. Giovanni; 5) Opera di presa; 6) Opera di scarico

Nelle tavole 1 e 2 si riportano la corografia 1:30.000 e l'inquadramento IGM in scala 1:25.000 della Centrale termoelettrica di Ostiglia.

3. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Lombardia elabora le linee della programmazione di sviluppo del territorio regionale, con attuazione e verifica di azioni atte ad assicurare un programma di "sviluppo sostenibile" che si traduce in un concreto programma di azioni.

La pianificazione territoriale ed urbanistica ha come principali obiettivi la regolamentazione delle più rilevanti trasformazioni fisiche e funzionali del territorio.

La competenza per le scelte da adottare in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica spetta alla Regione, alle Province, ai Comuni e loro associazioni.

Il territorio dell'area di studio nella sua generalità è interessato dai seguenti vincoli paesaggistico-ambientali:

- Bellezze d'insieme Legge 1497/39 (D.Lgs. 490/99);
- Parchi e Riserve nazionali e/o regionali Legge 431/85;
- Aree di rispetto di 150 m dei corsi d'acqua vincolati Legge 431/85 (D.Lgs. 490/99);
- Beni storico – architettonici D.Lgs. 490/99 (Legge 1497/39 e Legge 1089/39).

In particolare nell'area di studio ricadono i Parchi regionali ed i Siti Natura 2000 (Progetto Bioitaly - Direttive dell'Unione Europea 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli") di seguito elencati:

- Parco Regionale del Mincio – Regione Lombardia;
- Riserva Naturale Orientata Isola Boscone (SIC , Zona umida , ZPS) IT20B0006 – Regione Lombardia;
- Riserva Naturale Parziale Forestale Isola Boschina (SIC) IT20B0007 - Regione Lombardia;
- Riserva Naturale Regionale Palude di Ostiglia (Oasi LIPU, SIC, Zona umida, ZPS) IT20B0008 - Regione Lombardia;
- Palude del Busatello (SIC, ZPS) IT3210013 - Regione Veneto.

Per quanto attiene l'analisi vincolistica, si faccia riferimento all'allegato 1.

Per quel che concerne il Piano Regolatore del Comune di Ostiglia, sul cui territorio insiste la Centrale termoelettrica di Ostiglia, emerge che la Centrale termoelettrica ricade nell'area denominata "Zona per uso esclusivamente produttivo con impianti a rischio esistenti – art. 27 NTA". In questa zona gli interventi edilizi

(previsti dagli artt. 8, 9, 10, 11, 13, 14, 16 delle NTA), sono disciplinati secondo i criteri manutentivo, restaurativo ed innovativo; in particolare sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, innovativi di nuova costruzione e demolizione, realizzazione di parcheggi.

Poiché la realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco, da realizzare interamente all'interno dell'area attuale di Centrale è finalizzata all'aggiornamento tecnologico, all'ottimizzazione del rendimento ed alla riduzione dell'impatto ambientale della stessa, le attività in progetto risultano in armonia con la pianificazione comunale.

In allegato 2, si riporta un inquadramento degli interventi di trasformazione e riqualificazione della Centrale termoelettrica di Ostiglia rispetto alla pianificazione regionale, provinciale e comunale.

Di conseguenza, si ritiene coerente con la pianificazione territoriale anche lo spostamento dei turbogas sull'area che si renderà libera a seguito della demolizione della sezione 4.

4. IL PROGETTO AUTORIZZATO

Il progetto, secondo il parere di compatibilità ambientale n. 964 del 13 dicembre 2010, prevede la sostituzione dell'attuale sezione 4 con i due turbogas ad alta efficienza della potenza di circa 100 MWe ciascuno, da utilizzare per un servizio di picco. Nella documentazione fornita nell'ambito della VIA, E.ON Produzione ha messo direttamente a confronto la configurazione attuale della Centrale (3 moduli a ciclo combinato ed un gruppo convenzionale alimentato ad olio combustibile e gas) con la situazione futura (3 moduli a ciclo combinato, 2 turbine a gas da 100 MWe circa per servizio di picco), al fine di evidenziare i miglioramenti ambientali che la realizzazione del progetto proposto comporterebbe.

In allegato 3 si riporta il quadro autorizzativo della Centrale nel suo assetto attuale, mentre per un quadro più dettagliato del progetto autorizzato si faccia riferimento all'allegato 4 "*Relazione sintetica – Studio di Impatto Ambientale ed integrazioni – Marzo 2009*" e all'allegato 5 "*Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale n. 964 del 13.12.2010*".

5. IL PROGETTO E LA SCELTA DELLA NUOVA COLLOCAZIONE

Come anticipato, con Decreto n. 964 del 13 dicembre 2010, il progetto di sostituzione della attuale sezione 4 della Centrale E.ON Produzione di Ostiglia con due nuovi turbogas per servizio di picco ha ottenuto parere di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni.

Nel Decreto VIA sopra menzionato è presente tuttavia la prescrizione B del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che chiede tra le altre cose *"la collocazione, sull'area resa libera dalla demolizione della sezione 4, del nuovo impianto destinato alla sua sostituzione"*.

L'oggetto della verifica è dunque lo spostamento della localizzazione delle due nuove unità, due gruppi da 102.5 MW, alimentati a gas e dedicati esclusivamente alla copertura delle punte, nell'area attualmente interessata dall'esistente e funzionante gruppo 4, caratterizzato da una potenza di 330 MW alimentato a gas e olio combustibile. Il funzionamento dei nuovi impianti è stato previsto con caratteristiche tipiche dei gruppi di punta (3.000 h/ anno con 2 avviamenti/ giorno e carichi variabili).

In tavola 3 è riportato il layout generale di impianto, mentre in tavola 4 è riportato il layout relativo alla configurazione futura oggetto della presente richiesta di modifica.

Nelle tavole 5 ÷ 8 sono riportate sezioni e prospetti dei nuovi turbogas.

Parallelamente, questo spostamento rispetta ed s'integra perfettamente con quanto era stato previsto dal Decreto di Esclusione dalla VIA prot. 1827/VIA/A.O.13.B del 25/02/1999, per la trasformazione di tre dei vecchi gruppi tradizionali ad olio con gli esistenti cicli combinati 1, 2, 3 e completa il percorso di sostituzione dei gruppi tradizionali e la totale dismissione dell'uso dell'olio combustibile denso. La scelta di nuova collocazione, infatti, è stata in modo organico valutata e progettata, attraverso un **Progetto di Recupero e Inserimento Ambientale di riqualificazione ambientale** (presentato alle autorità competenti nel Luglio 2011). Il progetto di riqualificazione ha preso le mosse dall'analisi delle criticità dello stato attuale (si veda Figura 3), e attraverso una fase di concertazione partecipata, ha fatto proprie anche le valutazioni espresse dalle autorità sia locali che centrali. Esse sono riassumibili in un'eccessiva prossimità sia fisica che percettiva della Centrale al nucleo urbano ed un significativo livello di degrado dello stato di naturalità della vegetazione lungo le sponde del Fiume Po.

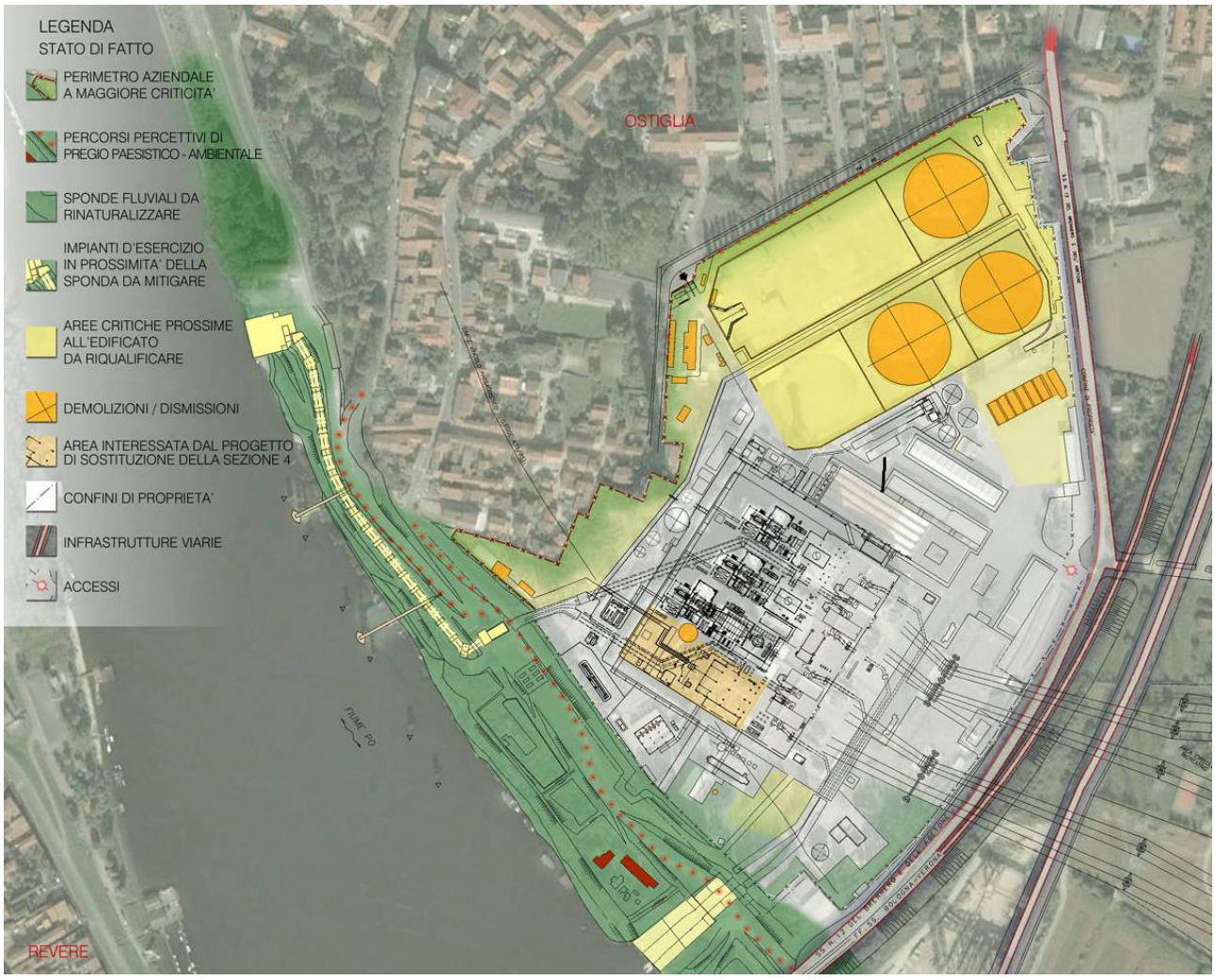


Figura 3: Elementi di criticità dello stato attuale

Il progetto di riqualificazione si compone quindi essenzialmente di:

- la nuova ipotesi di nuovo perimetro di centrale: Il perimetro di Centrale si allontana da Via Po, spostandosi verso l'interno. Le aree libere possono essere riutilizzate per la creazione di parchi giochi o aree attrezzate per lo sport o per servizi quali spogliatoi. Nelle aree che rimarranno interne alla centrale, sarà realizzata un'ulteriore barriera verde che percettivamente allontana ancora la centrale dal centro urbano. La centrale arretra anche nel suo angolo nord occidentale, ove aree ad oggi occupate da aree di stoccaggio e magazzino saranno restituite a verde, a completamento della fascia verde lungo via Po;
- **sistemazione vegetazionale della sponda del Fiume Po, con rinaturalizzazione della struttura vegetazionale stessa, creazione di una pista ciclo pedonale, di completamento a quelle pubbliche già**

esistenti, valorizzazione degli edifici rurali esistenti e creazione di possibili approdi fluviali o di belvedere sul fiume, mediante riutilizzo delle strutture esistenti un tempo a servizio della centrale;

- sistemazione vegetazionale di alcune aree poste a nord ovest della centrale, tra Fiume e centro urbano, con loro riutilizzo a fine di giardino o parco.

Si veda a tale proposito la Figura 4 che riporta una ipotesi di assetto futuro della Centrale.

Figura 4: Proposta d'intervento di riqualificazione

L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Le quantità e le caratteristiche delle risorse necessarie, per l'intero impianto nella situazione futura, sono state presentate e messe a confronto con i dati riferiti alla situazione attuale nell'istanza di parere di compatibilità ambientale, di cui al decreto Decreto VIA, prot. n° DVA-2010-964 del 13.12.2010.

Le caratteristiche delle risorse da utilizzare sono le seguenti:

- **Combustibili** – La nuova localizzazione rispetto alla precedente VIA non interferisce con questa risorsa.
- **Acqua circolazione e raffreddamento** - L'acqua circolazione sarà approvvigionata dal Fiume Po attraverso l'esistente opera di presa. Poiché non sono previsti interventi sull'opera di presa, le pompe disponibili per la condotta comune, che attualmente alimenta il modulo 3 e la sezione 4, rimarranno due da 8,6 mc/s. Il fabbisogno totale di acqua per condensazione ciclo acqua/vapore e raffreddamento macchinari diminuirà dagli attuali 635.436.000 mc/anno totali ai 513.036.000 mc/anno, previsti nella situazione futura. La modifica della localizzazione dei turbogas rispetto alla precedente proposta da E.ON non provoca cambiamenti rispetto alla situazione precedentemente descritta.
- **Acqua industriale e demineralizzata** - La quantità di acqua per usi industriali e produzione acqua demineralizzata connessa con il funzionamento dei nuovi impianti non è influenzata dalla modifica dell'ubicazione nuove unità.
- **Materiali di consumo -** I materiali di consumo necessari all' esercizio delle turbine a gas per servizio di picco sono sostanzialmente i reagenti chimici necessari al funzionamento degli impianti di produzione acqua demineralizzata e trattamento acque reflue; i quantitativi riferiti alle nuove unità non risultano incrementati rispetto alla situazione attuale. La modifica della localizzazione dei turbogas rispetto alla precedente proposta da E.ON non provoca modifiche rispetto alla situazione precedentemente descritta.
- **Uso dei terreni –** Il consumo di questa risorsa è fortemente ridotto dalla nuova localizzazione nell'assetto impiantistico futuro. Infatti, le opere necessarie alla realizzazione dei nuovi impianti saranno realizzate sulle aree attualmente occupate dal gruppo 4 esistente, che per prescrizione del decreto di esclusione della VIA per i gruppi 1,2,3, come specificato in premessa, e del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) DSA-DEC-2009-976 rilasciata il 03/08/2009, dovrà essere

dismesso entro fine 2012 e successivamente demolito. Non sarà quindi necessario aumentare lo sfruttamento della risorsa; ma anzi questo verrà ridotto rispetto a quanto previsto con la localizzazione dei nuovi turbogas proposta da E.ON.

LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

La produzione di rifiuti rispetto alla nuova collocazione delle due turbine di picco è ricollegabile alle fasi cantiere, in un primo tempo legate agli interventi di demolizione dell'attuale gruppo 4, in seguito indicata come *I fase*, e successivamente alla realizzazione del conseguente revamping, in seguito indicata come *II fase*.

I fase

Prevede la demolizione della caldaia della sezione 4 e il relativo camino; mentre la turbina, l'alternatore ed il condensatore non verranno demoliti, ma bonificati e messi in sicurezza, essendo ubicati nella sala macchine comune a tutti i gruppi e quindi difficilmente rimovibili. Inoltre, verranno dismesse e demolite di altre infrastrutture e fabbricati, legati al combustibile utilizzato nel gruppo 4, non utilizzati dopo la dismissione e presenti nell'area di proprietà E.ON, identificati nello specifico in:

– sistema di approvvigionamento dell'olio combustibile mediante cisterne, costituito da:

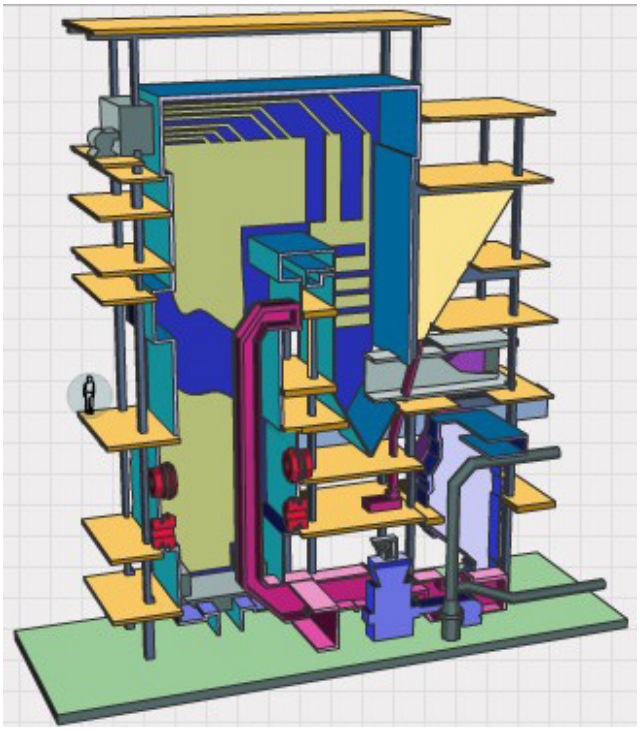
- rampe di scarico delle autobotti;
- serbatoio interrato di accumulo dell'olio scaricato mediante le rampe;
- cabina e pompe di spinta dell'olio combustibile dal serbatoio interrato ai serbatoi fuori terra;
- sistemi ausiliari;

– sistema di approvvigionamento dell'olio combustibile mediante oleodotto, costituito da:

- sistema di ricezione dell'olio e di ricezione e spedizione del PIG;
- sistemi ausiliari.

Al termine delle operazioni di bonifica sulle condotte, sulle apparecchiature e sull'edificio si procederà alle operazioni di smantellamento della caldaia attraverso l'utilizzo di tecnologie che prevedono l'uso di sistemi di demolizione a caldo, tramite lancia termica oppure taglio al plasma.

La caldaia è sospesa alla carpenteria strutturale esterna pertanto, prima della demolizione della caldaia, potranno essere demolite le tamponature esterne in lamiera. Nella Figura 13 seguente è presentato uno schema costruttivo tipo della caldaia installata presso il sito:



I materiali acciaiosi demoliti saranno avviati a stoccaggio temporaneo e quindi a recupero.

Per quanto riguarda la caratterizzazione dei rifiuti prodotti dalla demolizione della ciminiera, si tratterà principalmente di materiale refrattario contaminato, cemento (pulito o sporco) e ferro che può risultare pericoloso in relazione alla presenza di concentrazioni di ossidi di zolfo e/o di metalli pesanti, adesi sulla superficie e residui dalla combustione dell'olio combustibile nella sezione 4.

Il rifiuto sarà quindi classificato sulla base delle percentuali di sostanza pericolosa presente rispetto al peso totale delle sostanze pericolose. La destinazione del rifiuto (D5 - messa in discarica) sarà stabilita sulla base del test di cessione, come da DM 3 agosto 2005 ("Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"). Se necessario, il materiale sarà preventivamente avviato a trattamento prima del suo conferimento a discarica.

II fase

In fase di esercizio, alla messa in esercizio del nuovo assetto produttivo si confermano gli aspetti trattati nel progetto oggetto del decreto DEC VIA del dicembre 2010.

6. LE POTENZIALI FONTI DI IMPATTO E CRITICITA' AMBIENTALI

Lo stato di fatto delle componenti ambientali, la definizione dell'area di indagine nonché le interazioni con l'ambiente previste per la fase di costruzione sono state considerate nell'istanza di parere di compatibilità ambientale, di cui al decreto Decreto VIA, prot. n° DVA-2010-964 del 13.12.2010. Si faccia riferimento a tal proposito agli allegati 4 e 5.

Le interazioni con l'ambiente previste per la fase di esercizio sono legate alla nuova collocazione delle unità turbogas nell'area attualmente occupata dal gruppo 4. Nel considerare che tale spostamento riguarda pochi metri all'interno del sito produttivo, non si ritiene vi siano nuove fonti d'impatto e che siano trascurabili le criticità rispetto a quanto già trattato nell'istanza di VIA per l'interno progetto di trasformazione a ciclo combinato della centrale.

Atmosfera

Le emissioni di inquinanti in atmosfera caratteristiche dei turbogas non variano rispetto a quanto considerato nell'istanza oggetto di Decreto VIA, prot. n° DVA-2010-964 del 13.12.2010. Di conseguenza si ritiene che lo spostamento sia irrilevante rispetto a questa componente ambientale e che, in conseguenza dello stesso, non si avranno variazioni delle relative immissioni.

Riguardo tale aspetto si fa presente che il progetto autorizzato già comportava un miglioramento rispetto a tutti i parametri considerati.

Ambiente idrico

Lo spostamento delle turbine a gas nella nuova localizzazione non comporta alcuna variazione rispetto a quanto già oggetto del Decreto di compatibilità Ambientale, prot. n° DVA-2010-964 del 13.12.2010.

Suolo e sottosuolo

Per quanto attiene la componente suolo, come nella valutazione del progetto di sostituzione della sezione 4 con i due nuovi turbogas, non è stata individuata la presenza di fattori perturbativi delle sottocomponenti geologia, geomorfologia ed uso del suolo. Per quanto attiene alla sottocomponente Idrogeologia, l'impatto è da considerarsi trascurabile.

Aspetti naturalistici

Per la stima degli impatti sono state prese in considerazione le interazioni tra la Centrale e le componenti vegetazione e flora, fauna ed ecosistemi nella fase di esercizio, descrivendone gli effetti.

I fattori perturbativi nella fase di esercizio riguardano:

- la produzione di effluenti aeriformi in uscita dalle ciminiere e dai mezzi di trasporto;
- il disturbo sull'ambiente idrico del Fiume Po per il prelievo e lo scarico di acqua;
- la generazione di rumore connesso al funzionamento delle apparecchiature ed ai mezzi di trasporto.

Dal momento tuttavia che nessuno dei tre fattori varia con lo spostamento delle nuove turbine a gas al posto della esistente sezione 4 si ritiene che anche l'impatto indiretto sulla componente naturale sia trascurabile.

Rumore

A tale proposito si ritiene che lo spostamento dei turbogas non comporti variazioni significative rispetto a quanto previsto e valutato nel progetto approvato con Decreto VIA, prot. n° DVA-2010-964 del 13.12.2010.

A questo proposito va considerato che in fase di acquisizione delle varie apparecchiature verranno specificati requisiti di rumorosità adeguati al rispetto della vigente normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e quindi subiranno una prima insonorizzazione (cabinato, rivestimento insonorizzante, coibentazione, ecc.) che ne abbasserà il livello di emissione a valori dell'ordine di 82÷85 dbA ad un metro.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Lo spostamento delle nuove unità non ha alcun impatto su tale componente ambientale.

Salute pubblica

Si ritiene che la nuova localizzazione dell'impianto non abbia alcun effetto sulla salute pubblica se non quello positivo ottenuto con la realizzazione dei due nuovi turbogas in sostituzione della sezione 4, di cui al Decreto VIA, prot. n° DVA-2010-964 del 13.12.2010.

Paesaggio

Lo spostamento dei nuovi turbogas sull'area liberata dalla demolizione della sezione 4 avrà sicuramente un aspetto positivo sul paesaggio in quanto consentirà principalmente un raggruppamento delle unità industriali ed una maggiore liberazione dell'area spondale.

Tali aspetti sono stati già anticipati al capitolo 5.

Ricollocare infatti nella stessa area del gruppo 4 i nuovi impianti delimita e contiene l'area industriale esistente, dando una doppia valenza nel progetto: il rispetto degli indirizzi della pianificazione paesistica-territoriale, che punta al recupero e al rispetto delle connessione territoriale ed una liberazione e possibile rinaturalizzazione spondale, rispettando il corridoio ambientale fluviale, a forte valenza ambientale, ma attualmente in stato di degrado.

Si riportano, nelle tavole 9 e 10, la carta del Paesaggio e la documentazione fotografica e foto simulazioni relative allo spostamento dei turbogas sull'area liberata dalla sezione 4 in riferimento ai punti di vista A, B e C presentati nella Carta suddetta.

7. IL CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Attualmente, non risultano essere previsti in zona nuovi progetti e comunque non visibili da nessun punto di osservazione delle immediate vicinanze. Altre opere della medesima natura e/o dimensione di quella oggetto del procedimento, sono anch'esse delle preesistenze di siti produttivi insediati e consolidati, nel territorio mantovano come la Centrale di Mantova, della società Enipower, la Centrale di Sermide, della società Edipower.

8. IL RISCHIO DI INCIDENTI.

A parte il rischio d'incidenti connesso alle attività di cantiere, per cui tutte le attività saranno svolte nel rispetto delle normative di sicurezza, igiene del lavoro e di ogni altra normativa vigente al momento dell'esecuzione dei lavori; si considera principale il rischio connesso alla fase di esercizio delle opere, legato, sostanzialmente, all'eventualità di eventi accidentali.

Il sito produttivo è dotato da anni di un Sistema di Gestione Integrato Ambiente e Sicurezza, con Certificazione Ambientale ISO 14001: 2004, Conformità al regolamento EMAS ed Certificazione Sicurezza BS

OHSAS 18001:2009, che prevedono che l'organizzazione tutta sia costantemente informata, formata, addestrata e, nel caso della Squadra di Emergenza, formata da operatori in turno, 24h su 24 sul Sito, equipaggiata per intervenire ad ogni evento accidentale di carattere ambientale, come sversamenti contaminanti, emissioni fuggitive ecc, e/o che possa compromettere la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle persone, che possono trovarsi nell'ambiente circostante il sito.